



Punti di fuga

GIORGIO VITTADINI*

Fondi sviluppo: servono controlli

La Finanziaria ha stanziato per la cooperazione allo sviluppo più risorse del passato. Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, si è detto consapevole che è solo l'inizio e occorre fare di più. Un segnale nella direzione degli impegni presi dall'Italia nel 2002 alla conferenza di Monterrey dei Paesi Ocse, dove era stato deciso di destinare allo sviluppo lo 0,7% del Pil entro il 2015, obiettivo purtroppo ancora lontano. Non basta stanziare fondi, ma vedere come vengono spesi. C'è un dato inconfutabile: le Ong, rispetto a governi o grandi organismi internazionali, continuano a mostrarsi come il soggetto più adeguato per la cooperazione.

Un intervento innovativo dell'Ong italiana Avsi, finanziata dalla Banca Mondiale e da Palazzo Chigi, lo dimostra. È un progetto di ricostruzione delle favelas a Salvador de Bahia. L'area è stata, oggetto, dal 2001 al 2006, di un intervento di risanamento urbano e socio-economico, compresa l'eliminazione di palafitte, che ha interessato 150mila abitanti. I punti di forza del successo si sono rivelati: educazione e formazione degli attori del progetto, valorizzazione dei favelados e delle loro associazioni, flessibilità dell'intervento, accompagnamento dell'opera a fine progetto. Cosa osta-

cola il diffondersi di queste iniziative? Il ministero degli Esteri ha 60 milioni di euro di debiti verso le Ong per programmi terminati da tempo e per i quali le Ong, con risorse reperite dai cittadini italiani, hanno anticipato e portato a termine molte attività.

Occorre ottemperare a questo dovere e muoversi nel solco del seminario organizzato di recente dall'intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà. L'incontro ha evidenziato l'importanza di affrontare la tematica in un'ottica sussidiaria, come esposto nella relazione introduttiva da Mons. Crepaldi (segretario generale Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace), e di impegnarsi perché nelle diverse proposte di legge la società civile abbia il ruolo che le spetta. L'intergruppo si è impegnato a formulare una proposta bipartisan, a partire dai diversi testi di legge già presentati, individuando modifiche all'impianto legislativo, come la reintroduzione di un Fondo unico per la cooperazione internazionale a contabilità speciale.

**Presidente
della Fondazione
per la Sussidiarietà*